

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6242 del 22/12/2020
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - HERA S.p.A. - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER ATTIVITA' DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' LIDO DI CLASSE, VIA CANALE PERGAMI N.64 E ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE RETI FOGNARIE AFFERENTI ALL'AGGLOMERATO DI LIDO DI CLASSE- LIDO DI SAVIO (ARA0201).
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6421 del 21/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	DANIELA BALLARDINI

Questo giorno ventidue DICEMBRE 2020 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, DANIELA BALLARDINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – HERA S.p.A. - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER ATTIVITA' DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, LOCALITA' LIDO DI CLASSE, VIA CANALE PERGAMI N.64 E ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE RETI FOGNARIE AFFERENTI ALL'AGGLOMERATO DI LIDO DI CLASSE- LIDO DI SAVIO (ARA0201)

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad Arpae dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di Arpae con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA inoltre la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 569 del 15 aprile 2019* recante aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti e direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;

DATO atto che le reti fognarie pubbliche rientrano, ai sensi della DGR 1795/2016 sopracitata, fra le opere e impianti di pubblica utilità per i quali la presentazione dell'istanza e il rilascio dell'AUA è in capo al SAC stesso;

PRESO ATTO che:

- con la Determina Dirigenziale della Provincia di Ravenna n.254 del 28/01/2015 è stata rinnovata a HERA S.p.A. l'autorizzazione allo scarico della rete fognaria mista recapitante in acque superficiali, scarico fognario n.005 in comune di Ravenna, località Lido di Classe, via Canale Pergami n.64. Della

suddetta autorizzazione è stato richiesto il rinnovo da HERA S.p.A. all'interno della richiesta di rilascio AUA oggetto della presente istruttoria;

– con la Determina Dirigenziale della Provincia di Ravenna n.1755 del 23/05/2013 è stata rilasciata a HERA S.p.A. l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 e 281, comma 3) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. provenienti dalla linea di trattamento fanghi del depuratore di Lido di Classe, sito in comune di Ravenna, via Canale Pergami n. 64;

– con la Determina Dirigenziale della Provincia di Ravenna n. 3248 del 05/11/2014 e s.m.i. sono stati autorizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a favore di HERA S.p.A. gli scarichi degli sfioratori di piena relativi alle reti fognarie pubbliche miste ubicati in vari comuni, tra i quali quelli in comune di Ravenna, che ricomprendono quelli afferenti all'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio;

VISTA l'istanza presentata al SAC di Arpa di Ravenna in data 30/01/2018 - assunta al PG di Arpa con PG/2018/1331 (pratica Arpa 4715/2018) - dalla società **HERA S.p.A.** (Codice Fiscale/P.IVA BO 04245520376), avente sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat 2/4 ed impianto di depurazione di acque reflue urbane sito in comune di Ravenna, località Lido di Classe, via Canale Pergami n. 64, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento :

- *D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i* "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione agli scarichi in acque superficiali e agli scarichi delle reti fognarie;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e s.m.i* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai Comuni e alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- *DGR n. 201 del 22 febbraio 2016* di approvazione della Direttiva concernente indirizzi all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e rifiuti e agli Enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;
- *DGR n. 569 del 15 aprile 2019* di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016 e di approvazione delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i* recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e s.m.i* "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e s.m.i* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- *DGR n.2236/2009 e s.m.i* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n.152/2006, parte V".
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);
- *DGR n. 995/2012* " Approvazione degli allegati relativi all'autorizzazione di carattere generale per le linee di trattamento fanghi connessi ad impianti di depurazione acque", applicabile alle linee di tratta-

mento fanghi annesse ad impianti di depurazione fino a 20.000 AE che detta comunque criteri, prescrizioni e indicazioni che possono essere considerati i requisiti minimi per la gestione degli impianti aventi potenzialità superiore a 20.000 AE, come nel caso in questione;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di impatto acustico:

- ✓ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica Arpae n. 4715/2018, emerge che:

- ✓ la società HERA spa gestisce in comune di Ravenna, località Lido di Classe, via Canale Pergami n. 64, un impianto di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità nominale pari a 30.000 AE, a servizio dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio costituito dagli abitati di Savio, Lido di Savio e Lido di Classe – codice ARA0201. La società HERA spa gestisce inoltre il sistema delle reti fognarie in parte separate e in parte unitarie afferenti all'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio- ARA0201;
- ✓ per la gestione dell'area sita in Lido di Classe, via Canale Pergami n. 64, adibita ad attività di impianto di depurazione di acque reflue urbane, HERA S.p.A. risulta in possesso delle seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e della Deliberazione della Giunta Regionale 9 Giugno 2003 n. 1053 e smi), adottata con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n.254 del 28/01/2015. Con tale atto HERA S.p.A. è stata autorizzata ad effettuare lo scarico di acque reflue urbane di rete fognaria pubblica in parte nera e in parte mista, recapitante nello scolo Pergami o nella ex-cava Savio o negli scoli Savio e Acque Basse, bacino idrografico del torrente Bevano, in seguito al trattamento presso l'impianto di depurazione sito in Comune di Ravenna, località Lido di Classe, via Canale Pergami n. 64;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi degli art. 269 e 281 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) provenienti dalle linee di trattamento fanghi del depuratore di Lido di Classe, sito in comune di Ravenna, via Canale Pergami n. 64. L'autorizzazione è stata rilasciata dalla Provincia di Ravenna con atto n.1755 del 23/05/2013;
- ✓ per 3 scolmatori ubicati in località Savio è in essere la Determina Dirigenziale della Provincia di Ravenna n. 3248 del 05/11/2014 e s.m.i. con la quale sono stati autorizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a favore di HERA S.p.A. gli scarichi di sfioratori di piena di reti fognarie pubbliche miste ubicati in vari comuni, tra i quali quelli in comune di Ravenna, loc.Savio, afferenti al sistema fognario dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio ;
- ✓ per le reti bianche afferenti al sistema fognario dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio è in essere l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata al COMUNE di RAVENNA da ARPAE - SAC Ravenna con determina dirigenziale n. DET-AMB-2017-6953 del 29/12/2017 e successiva determina di rettifica n. DET-AMB-2018-190 del 12/01/2018, ai sensi del DPR n. 59/2013;
- ✓ la società HERA s.p.a. ha presentato al SAC di Arpae di Ravenna in data 30/01/2018 - assunta al PG di Arpae con PG/2018/1331 (pratica Arpae 4715/2018) - istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi). Trattasi del rinnovo del provvedimento dirigenziale della Provincia di Ravenna n.254 del 28/01/2015 relativo allo scarico del depuratore con contestuale inserimento del sistema fognario afferente all'impianto, a servizio dell'agglomerato Lido di Classe-Lido di Savio – ARA0201;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) provenienti dalle linee di trattamento fanghi. Nell'istanza si dichiara l'invarianza di esercizio rispetto al titolo autorizzativo precedente - autorizzazione della Provincia di Ravenna n.1755 del 23/05/2013 ;
 - comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447). La Società ha allegato all'istanza documentazione di impatto acustico datata 22/01/2018;
- ✓ l'istanza di AUA è stata presentata direttamente al SAC ai sensi della DGR n.1795/2016 in quanto trattasi di opere/impianti di pubblica utilità;

- ✓ l'istanza di AUA è stata presentata per l'intero agglomerato di Lido di Classe – Lido di Savio in attuazione delle indicazioni della Regione Emilia-Romagna confermate anche con la DGR 569/2019 che ha aggiornato l'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016 e ha approvato delle direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti;
- ✓ nella documentazione presentata a corredo della istanza di AUA viene indicato che l'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio risulta di consistenza nominale pari a 25.948 A.E., di cui 2.661 A.E. Residenti, 23.271 A.E. Turisti e 16 A.E. Produttivi (dato aggiornato degli A.E. produttivi riferiti all'anno 2016). Le località servite sono Savio, Lido di Savio e Lido di Classe. Nel data base regionale degli agglomerati aggiornato al 31/12/2018, la consistenza nominale risulta pari a 25.943 A.E., di cui 2.661 A.E. Residenti, 23.271 A.E. Turisti e 11 A.E. Produttivi;
- ✓ il sistema fognario dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio è in parte unitario e in parte separato. Nella documentazione presentata a corredo dell'istanza di AUA esso risulta costituito da 4 scolmatori di piena, 2 scolmatori di emergenza, 5 impianti di sollevamento in rete e dall'impianto di depurazione;
- ✓ nell'istanza viene dichiarato che non sono intervenute modifiche dell'assetto depurativo dal rilascio della precedente autorizzazione. Viene comunque richiamato un intervento di ammodernamento dell'intero impianto, da realizzarsi tra il 2019 e il 2021, con sospensione dei lavori nelle stagioni estive allo scopo di garantire la continuità del servizio. L'intervento di adeguamento dell'impianto è inserito nella programmazione ATERSIR per l'annualità 2019/2020/2021 (titolo intervento 2014RAH0122_Adeguamento depuratore Lido di Classe).
- ✓ l'istanza sopracitata si intendeva formalmente completa e correttamente presentata con avvio del procedimento in data 30/01/2018 per cui si è provveduto a darne notizia al soggetto interessato, con apposita comunicazione in data 16/02/2018 (PG Arpae 2018/2206), ai sensi dell'art. 8, comma 2) della L. n. 241/1990 e smi;
- ✓ rispetto alle verifiche previste dall'art.4 del DPR n. 59/2013, è risultato necessario richiedere integrazione documentale ai fini istruttori. La richiesta è stata inoltrata alla Società con PG/2018/2807 del 28/02/2018, sospendendo i termini del procedimento;
- ✓ la Società Hera Spa presentava la documentazione integrativa in data 23/05/2018 acquisita da Arpae con PG 2018/6759 del 24/05/2018, completata in data 02/05/2019 acquisita da Arpae con PG 2019/70074 del 3/05/2019. Dagli aggiornamenti forniti il sistema fognario risulta costituito da 3 scolmatori di piena, 1 opera di presa, 5 impianti di sollevamento in rete, da 2 scolmatori di emergenza con stesso punto di scarico presso il depuratore e dall'impianto di depurazione;
- ✓ in data 12/10/2020 la Società Hera Spa presentava ulteriore documentazione relativa allo scolmatore ID 3600548 a seguito dei recenti sopralluoghi svolti, acquisita da Arpae con PG 2020/152918;
- ✓ in relazione alla Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvata il 22/03/2011 con delibera del Consiglio Provinciale n. 24/2011, per l'impianto si applicano le norme di cui all'art. 5.13, relativamente ad una misura supplementare del comma 4, terza linea, per l'abbattimento della torbidità;
- ✓ nel corso del procedimento sopracitato, sono stati acquisiti i pareri necessari e vincolanti ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico:
 - parere del Comune di Ravenna in merito alla matrice impatto acustico acquisito con PGRA/2018/2852 del 01/03/2018;
 - parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna in merito all'immissione di acque reflue urbane provenienti dal depuratore e dal sistema fognario dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio in canali consorziali (Prot. Consorzio 16932/RA/7583 del 18/06/2019), acquisito con PG Arpae PG 2019/96582 del 19/06/2019. Il parere è stato completato a seguito delle integrazioni di HERA S.p.A. del 12/10/2020 con nota Prot. Consorzio 33456 del 06/11/2020), acquisito con PG Arpae PG 2020/160956. Il parere è favorevole condizionato all'effettuazione degli adempimenti tecnici e amministrativi in carico a HERA S.p.A. indicati nei pareri stessi;
 - relazione istruttoria del Servizio Territoriale di Arpae sulla matrice scarichi di acque reflue urbane (PG/2020/4758 del 14/01/2020) con la quale il Servizio di Arpae trasmette il proprio parere espresso al Comune di Ravenna sul progetto definitivo di adeguamento del depuratore di Lido di Classe;

PRESO ATTO che per l'agglomerato di Lido di Classe – Lido di Savio, sono inseriti nella DGR 569/2019, che ha aggiornato l'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla DGR 201/2016, due interventi:

- un intervento di “abbattimento dell'azoto negli impianti a servizio degli agglomerati di consistenza superiore a 10.000 AE – Livello di priorità 1B” , con termine per la redazione del Progetto definitivo al 31/12/2018 e per la realizzazione dell'intervento al 31 dicembre 2021. L'intervento di adeguamento dell'impianto è inserito nella programmazione ATERSIR per l'annualità 2019/2020/2021 (titolo intervento 2014RAH0122_Adeguamento depuratore Lido di Classe). A tutt'oggi l'intervento risulta avviato ma non completato pertanto il limite di Azoto Totale in concentrazione della Tab. 2 dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 per agglomerati tra 10.000 e 100.000 AE non si applica fino alla comunicazione del suo completamento, che deve comunque essere effettuato entro il 31/12/2021;

- un intervento di adeguamento alla normativa regionale vigente sugli “scarichi degli scaricatori di piena a più forte impatto, ritenuti prioritari ma con grado inferiore di priorità nei Piani di Indirizzo - Livello di priorità 2B”, con termine per la redazione del Progetto definitivo al 31/12/2024 e per la realizzazione dell'intervento al 31 dicembre 2030. Gli interventi previsti per l'agglomerato di che trattasi sono relativi alla realizzazione di vasche di prima pioggia a servizio di due scolmatori che nell'autorizzazione della Provincia di Ravenna n. 3248 del 05/11/2014 e s.m.i. sono identificati dalla numerazione HERA 139 in comune di Ravenna (in loc. Lido di Classe, con recapito nello scolo Pergami) e dalla numerazione HERA 242 in comune di Ravenna (in località Savio, con recapito nello scolo Pergami) ;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici disciplinate dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi e di emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore HERA S.p.A., nel rispetto di condizioni e prescrizioni specifiche per l'esercizio dell'attività di depurazione di acque reflue urbane nell'impianto sito in comune Ravenna, località Lido di Classe, via Canale Pergami n.64, e dell'attività di gestione del sistema fognario dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio (ARA0201), in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpa e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Miria Rossi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna di Arpa:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. DI ADOTTARE E RILASCIARE, ai sensi del DPR n. 59/2013 e della DGR n. 1795 del 31 ottobre 2016, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della società **HERA S.p.A.** (Codice Fiscale/P.IVA BO 04245520376) avente sede legale in Bologna, viale Carlo Berti Pichat 2/4, per l'esercizio dell'**attività di depurazione di acque reflue urbane nell'impianto sito in comune di Ravenna, località Lido di Classe, via Canale Pergami n.64, e di gestione del sistema fognario a servizio dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio – codice ARA0201**, fatti salvi i diritti di terzi;

2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
- autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) - di competenza Arpae - SAC di Ravenna;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) - di competenza Arpae - SAC di Ravenna;
 - comunicazione in materia di impatto acustico (ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447), di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- L'**Allegato A**) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale;
- L'**Allegato B**) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Per l'intervento in corso di adeguamento dell'impianto va avviato il procedimento di modifica/aggiornamento della presente AUA nelle modalità previste dal DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ variazioni indicate nell'Allegato 2 "*Direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti*" alla DGR n. 569 del 15 aprile 2019 di aggiornamento dell'elenco degli agglomerati esistenti di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 201/2016;
- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

3.c) **Rispetto all'impatto acustico**, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, qualora la Società intenda installare nuove sorgenti sonore o modificare o incrementare la potenzialità delle sorgenti, le suddette variazioni sono soggette a nuova documentazione previsionale d'impatto acustico, secondo i criteri della DGR 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico";

3.d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013.

3.e) Nel richiamare la necessità di essere in possesso delle concessioni di competenza del Consorzio di Bonifica, la Società deve rapportarsi **nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 60 gg dal rilascio della presente AUA**, con il Consorzio di Bonifica della Romagna al fine di completare gli adempimenti amministrativi indicati nel parere di compatibilità idraulica espresso dallo stesso con nota Prot. Consorzio 16932/RA/7583 del 18/06/2019, acquisito con PG Arpae PG 2019/96582 del 19/06/2019 e con la successiva integrazione Prot. Consorzio 33456 del 06/11/2020, acquisito con PG Arpae PG 2020/160956;

- 4) DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data del presente atto ed è rinnovabile**. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

- 5) **DI DARE ATTO** che l'**autorizzazione adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3248 del 05/11/2014 e s.m.i.**, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, a favore della società HERA

S.p.A., per lo scarico di sfioratori di piena di reti miste e ss.mm.ii., **VIENE MODIFICATA** come segue:

- dall'Allegato B) - *Elenco sfioratori* sono da intendersi stralciati tutti gli scolmatori in comune di Ravenna per i quali è indicato nella V colonna l'allaccio al depuratore di Lido di Classe (appartenenti all'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio) a far data dal rilascio della presente AUA, in quanto i relativi scarichi sono stati autorizzati con il presente atto relativo all'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio, che contiene le relative condizioni e prescrizioni;
- 6) DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
- 7) DI DARE ATTO che il Servizio Territoriale Arpae di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- 8) DI TRASMETTERE il presente provvedimento a HERA S.p.A., unitamente al parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Prot. Consorzio 16932/RA/7583 del 18/06/2019, acquisito con PG Arpae PG 2019/96582 del 19/06/2019, e alla successiva integrazione di parere Prot. Consorzio 33456 del 06/11/2020, acquisito con PG Arpae PG 2020/160956, contenenti gli adempimenti tecnici e amministrativi in carico a HERA S.p.A. relativi ai medesimi scarichi autorizzati con la presente AUA.
Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa agli uffici interessati del Comune di Ravenna e al Consorzio di Bonifica della Romagna, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott.ssa Daniela Ballardini

SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE

(ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 - Parte III - Titolo IV - capo II - e s.m.i.)

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Documentazione, conservata agli atti, presentata al SAC Ravenna da HERA S.p.A. per il rilascio della presente AUA - Prot. HERA n. 9886 del 29/01/2018 – acquisita agli atti di Arpae con Pg n. 1331 del 30/01/2018 e le successive integrazioni presentate in data 23/05/2018 - Prot. HERA 49632 , acquisita da Arpae con PGRA 6759 del 24/05/2018, in data 02/05/2019 - Prot. HERA 43783, acquisita da Arpae con PG 70074 del 03/05/2019 e in data 22/10/2020 - Prot. HERA 88166/20, acquisita da Arpae con PG 152918 del 22/10/2020.
- Elaborato grafico relativo all'impianto di depurazione e ai pozzetti di controllo: "Depuratore Lido di Classe" trasmessa da HERA S.p.A. a corredo della domanda AUA con Prot. HERA n. 9886 del 29/01/2018 – acquisita agli atti di Arpae con Pg n. 1331 del 30/01/2018.
L'elaborato è parte integrante del presente provvedimento e viene allegato (Allegato A1).

CONDIZIONI relative all'assetto fognario ed impiantistico

Nell'istanza AUA viene indicato che l'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio risulta di consistenza nominale pari a 25.948 A.E., di cui 2.661 A.E. Residenti, 23.271 A.E. Turisti e 16 A.E. Produttivi (dato aggiornato degli A.E. produttivi riferiti all'anno 2016). Nel data base regionale degli agglomerati aggiornato al 31/12/2018, la consistenza nominale risulta pari a 25.943 A.E., di cui 2.661 A.E. Residenti, 23.271 A.E. Turisti e 11 A.E. Produttivi;

Le località servite sono Savio, Lido di Savio e Lido di Classe.

Il sistema fognario dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio è in parte unitario e in parte separato. Nella documentazione presentata da HERA nel corso dell'istruttoria per il rilascio della presente AUA il sistema fognario afferente al depuratore di via Pergami risulta costituito da 3 scolmatori di piena, 1 opera di presa e 5 impianti di sollevamento in rete, da 2 scolmatori di emergenza con medesimo punto di scarico e dall'impianto di trattamento a fanghi attivi, situato in via Canale Pergami n.64.

Il processo di depurazione è del tipo biologico a fanghi attivi. L'impianto di depurazione ha una potenzialità di 30.000 AE e nel suo complesso, è costituito da una linea acque, costituita da un'unica linea di trattamenti primari, due linee distinte e parallele di trattamenti secondari, una unica linea di trattamenti terziari, ed una linea fanghi.

E' in corso un intervento di adeguamento dell'impianto che prevede la totale sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche, la demolizione di alcune sezioni dell'impianto ormai o non sufficienti o non appropriate ad un corretto processo depurativo e di gestione dei fanghi, la sostituzione di tutte le tubazioni di collegamento tra le diverse vasche e ad una generale ristrutturazione dei piazzali esterni, della viabilità e degli edifici esistenti.

Il progetto è stato pianificato temporalmente in modo tale che non ci siano interruzioni del servizio di depurazione , garantendo il rispetto dei limiti di emissione per lo scarico delle acque reflue urbane in acque superficiali.

Descrizione del processo di depurazione attuale

Linea acque

1. trattamenti primari: sollevamenti iniziali, grigliatura fine, accumulo, rilancio;
2. trattamenti secondari:
 - a) linea 1: denitrificazione (una vasca), ossidazione-nitrificazione (una vasca), sedimentazione secondaria (una vasca);
 - b) linea 2: denitrificazione (una vasca), ossidazione-nitrificazione (una vasca), sedimentazione secondaria (una vasca),
3. trattamenti terziari: dosaggio reagenti - defosfatazione, vasca di contatto, sedimentazione terziaria (una vasca), vasca di contatto a labirinto, debatterizzazione a raggi U.V. (quattro moduli), disinfezione con ipoclorito;

Linea fanghi

- digestione aerobica (tre vasche);
- postispessimento;
- disidratazione meccanica con centrifuga (una);
- disidratazione con letti essicatori (da usare solo in caso di emergenza)

Il suddetto sistema di trattamento è conforme a quanto previsto dall'art. 105, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Le acque reflue dell'impianto di depurazione vengono scaricate nello scolo Pergami, bacino idrografico del Torrente Bevano . In condizioni particolari, in seguito a richiesta del Consorzio di Bonifica, lo scarico viene indirizzato ad un fosso in prossimità della cava ex-Savio, che a sua volta confluisce nel Canale Savio, quindi nello Scolo Acque Basse e infine nello Scolo Pergami.

I due scaricatori di emergenza dell'impianto di depurazione, uno del sollevamento Lido di Classe, l'altro della vasca di accumulo, recapitano entrambi nello scolo Pergami.

Gli impianti di sollevamento del sistema fognario sono 5, di cui 3 sulla rete nera e 2 sulla rete mista, dotati di telecontrollo, con presenza di scolmatore di pioggia solo nel sollevamento Savio Stazione e con assenza di scarichi di emergenza.

La presente autorizzazione è condizionata alle eventuali prescrizioni idrauliche emanate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi originati dal sistema fognario emanate, quando previsto dalle norme vigenti, con specifici atti di concessione, pareri idraulici e/o accordi tra le parti in merito alla regolarità costruttiva ed idraulica delle immissioni.

PRESCRIZIONI relative allo scarico finale e allo scarico degli scolmatori di emergenza dell'impianto di depurazione

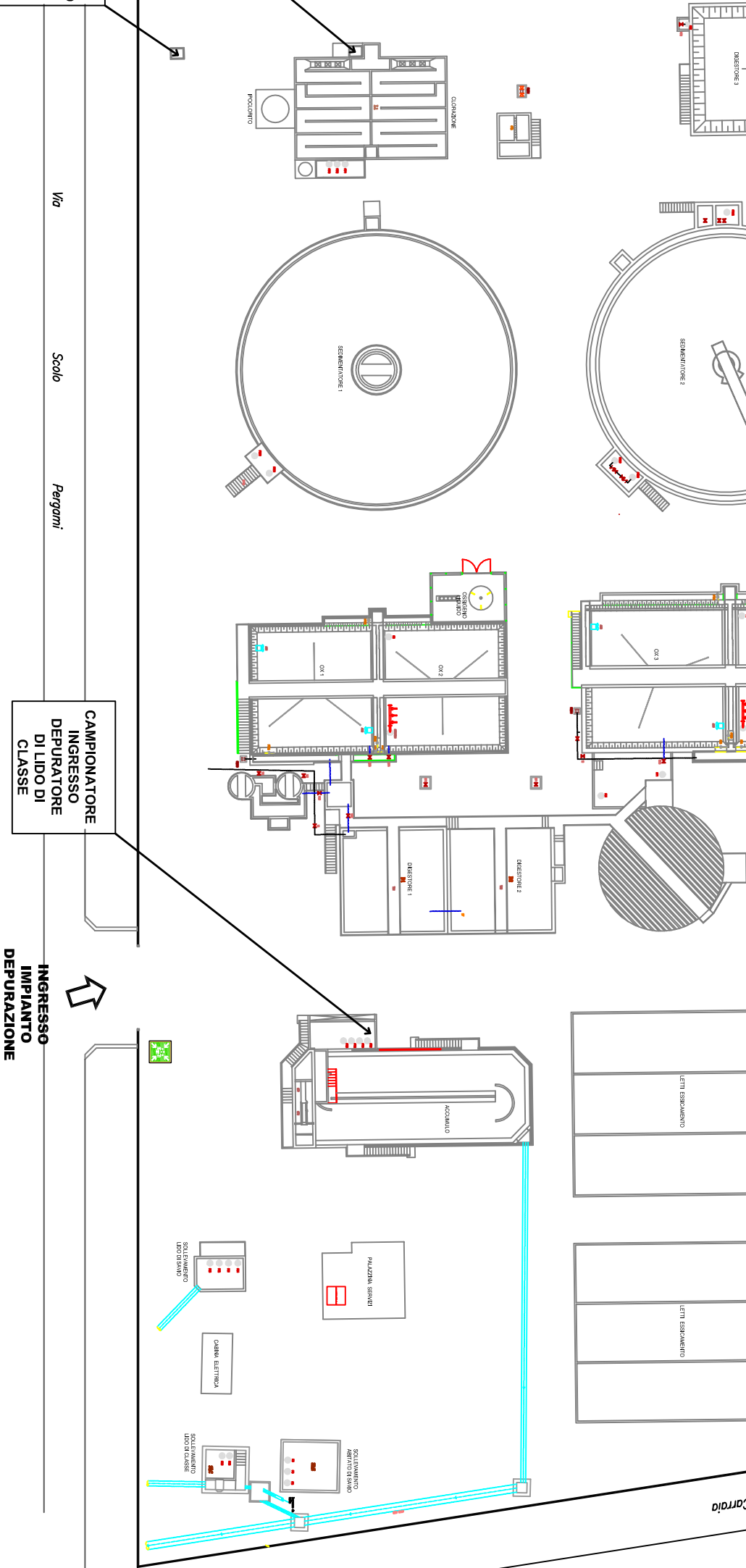
1. L'impianto di depurazione dovrà essere periodicamente oggetto di verifica del corretto funzionamento del processo depurativo e di manutenzione al fine di mantenerne l'efficienza depurativa.
2. Lo scarico deve rispettare i limiti di **tabella 1, di tabella 2 per il parametro fosforo totale** in concentrazione, fissato per gli impianti al servizio di agglomerati di consistenza tra 10.000 A.E. e 100.000 AE, e di **tabella 3** dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e successive modifiche, ovvero quelli stabiliti dalla Regione ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Ai fini del controllo della qualità dello scarico e dei relativi parametri, sono fatte salve le condizioni tecniche e operative previste dal "Protocollo d'intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" approvato con DEL-2019-9 del Direttore di Arpa e sottoscritto da Arpa e da HERA S.p.A. fino al termine della sua validità ovvero previste da successivi Protocolli dei controlli sottoscritti con l'Autorità competente.
3. A conclusione dei lavori dell'intervento di adeguamento dell'impianto, inserito nella programmazione ATERSIR per l'annualità 2019/2020/2021 (titolo intervento 2014RAH0122_Adeguamento depuratore Lido di Classe) e in seguito al loro collaudo/messa a regime, lo scarico dovrà rispettare il limite di **tabella 2 per il parametro azoto totale** in concentrazione, fissato per gli impianti al servizio di agglomerati di consistenza tra 10.000 A.E. e 100.000 AE. La conclusione dell'intervento deve avvenire entro e non oltre il 31/12/2021;
4. **Dal 1 aprile al 30 settembre** di ogni anno lo scarico deve rispettare il limite di **5000 UFC/100 mL** per *Escherichia coli*, per la tutela della balneazione, in relazione a quanto indicato nella nota 4 della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n.152/99. Nel caso di attivazione del recapito dello scarico anche nel fosso in prossimità della cava ex-Savio, che a sua volta confluisce nel Canale Savio, quindi nello Scolo Acque Basse e infine nello Scolo Pergami, lo stesso limite per *Escherichia coli* deve essere rispettato **dal 1 marzo al 31 ottobre** per tutelare l'uso irriguo dei canali ricettori;

5. Il trattamento di disinfezione di cui è dotato l'impianto deve essere utilizzato anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto del corpo idrico ricettore.
6. I pozzetti di controllo finali, idonei al prelevamento di campioni delle acque di scarico (conformi alla normativa tecnica prevista in materia), sono localizzati nella planimetria allegata al presente provvedimento – Allegato A1) – Planimetria "Depuratore Lido di Classe" trasmessa da HERA S.p.A. a corredo della domanda AUA con Prot. HERA n. 9886 del 29/01/2018 – acquisita agli atti di Arpae con Pg n. 1331 del 30/01/2018.
La suddetta planimetria dovrà essere aggiornata in ragione della realizzazione dei lavori dell'intervento di adeguamento dell'impianto (titolo intervento 2014RAH0122_Adeguamento depuratore Lido di Classe) con l'indicazione dei punti di scarico e dei pozzetti di controllo in ingresso e in uscita.
7. Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il *quaderno di registrazione dei dati* relativi all'impianto di depurazione secondo le modalità indicate nell'Allegato 4 alla Deliberazione C.I. 04/02/1977, punto 3. E' da intendersi che le registrazioni possono essere in formato digitale. Le registrazioni vanno conservate per almeno un anno e devono essere prontamente consultabili presso l'impianto su richiesta degli Organi di vigilanza.
8. Il gestore dell'impianto deve assicurare un adeguato numero di autocontrolli sullo scarico e sulle acque reflue in entrata secondo quanto previsto dall'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi.
9. Entro il mese di febbraio di ogni anno deve essere trasmessa a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Servizio Territoriale di Arpae, una sintetica relazione riferita all'anno solare precedente, descrittiva del funzionamento dell'impianto di depurazione e dei risultati dei periodici autocontrolli effettuati, con l'indicazione, relativamente ai fanghi prodotti, del quantitativo totale di produzione, delle quote con le varie destinazioni e, per l'eventuale quota destinata all'utilizzo in agricoltura, l'indicazione dei quantitativi conferiti ai vari utilizzatori.
10. In attuazione di quanto previsto dalla variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvata il 22/03/2011 con delibera del Consiglio Provinciale n. 24/2001, all'art. 5.13, comma 4, alinea 3, delle Norme di Attuazione, va perseguito l'abbattimento della torbidità in uscita all'impianto al di sotto di 50 NTU.
11. I pozzetti di controllo e i pozzetti d'ispezione dovranno essere mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi deve essere garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema e per consentire ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti.
12. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
13. Eventuali interruzioni del funzionamento dell'impianto o di parti di esso, programmate per manutenzione o per collaudo dovranno essere comunicate a questo SAC e al Servizio Territoriale di Arpae, nonché al Consorzio di Bonifica della Romagna, con anticipo di almeno 10 giorni. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di emergenza atti a limitare i danni al corpo idrico recettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE-Servizio Territoriale competente e al Consorzio di Bonifica della Romagna, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente.
14. L'attivazione degli scarichi di emergenza è consentito solo a causa di circostanze straordinarie, quindi per fatti imprevisti ed imprevedibili, dovuti ad eventi eccezionali, rari e pericolosi, con esclusione delle mere manovre gestionali in caso di manutenzioni programmate o di malfunzionamento degli impianti di sollevamento.
15. L'attivazione degli scarichi di emergenza va tempestivamente comunicata ad Arpae, sia al Servizio Autorizzazioni e Concessioni che al Servizio Territoriale.

PRESCRIZIONI relative all'assetto fognario

- A) La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza. Deve essere monitorato e verificato il corretto funzionamento dei dispositivi atti al convogliamento delle acque reflue a depurazione.
- B) Il sistema fognario deve essere dotato di idonei accorgimenti tecnici atti ad impedire che tramite i manufatti scolmatori avvenga immissione in acque superficiali di materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui.
- C) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni di acque reflue nel corpo recettore, onde impedire esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- D) Gli scolmatori si devono attivare solo per deviare in tempo di pioggia la portata meteorica eccedente la portata nera diluita compatibile con l'efficienza dell'impianto di trattamento.
- E) Il valore della portata di sfioro deve essere comunque maggiore del 30% della portata massima di tempo secco della rete fognaria.
- F) La portata di soglia dello sfioro deve essere in ogni caso non inferiore a 3 volte la portata nera media della rete fognaria per gli sfioratori esistenti, non inferiore a 5 per gli sfioratori nuovi. In caso di recapito dello scarico in canali con funzione "scolo/irriguo" la portata di soglia di sfioro deve essere superiore a 5 volte la portata nera media della rete fognaria.
- G) Nei casi in cui gli scolmatori siano posti a monte di un impianto di sollevamento occorrerà garantire che la massima portata smaltibile dal sollevamento (Q sollevamento) non sia inferiore all'effettivo valore che può defluire nel tubo derivatore prima dello sfioro sopra la soglia (Q soglia).
- H) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi il Gestore è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di emergenza atti a limitare i danni al corpo idrico recettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante. Va data immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC ed ARPAE-Servizio Territoriale competente e al Consorzio di Bonifica competente in relazione al recapito dello scarico, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente.
- I) Dovranno essere realizzati gli interventi di adeguamento degli scolmatori a più forte impatto nel rispetto dei tempi e coerentemente con i criteri stabiliti dalla DGR n. 201 del 22/02/2016 e s.m.i., dalla DGR 569 del 15/04/2019 ovvero dai successivi atti regionali in materia.
- L) Dovranno essere realizzati gli interventi di adeguamento delle prese di magra individuate nell'attività ricognitoria delle interferenze tra canali di bonifica o reticolo idrografico superficiale e le reti fognarie esistenti deliberata dalla Dgr 569 del 15/04/2019, nel rispetto dei tempi e coerentemente con i criteri stabiliti dalla stessa DGR 569 del 15/04/2019 e dai successivi atti regionali in materia.
- M) L'elenco degli sfioratori di piena e delle opere di presa dell'assetto fognario dell'agglomerato di Lido di Classe-Lido di Savio è riportato nell'**allegato A2) parte integrante del presente provvedimento**.

PLANIMETRIA IMPIANTO DI DEPURAZIONE



ALLEGATO A2)**SISTEMA FOGNARIO DELL'AGGLOMERATO DI LIDO DI CLASSE-LIDO DI SAVIO
ELENCO SCOLMATORI DI PIENA E OPERE DI PRESA DI MAGRA**

Codice scolmatore	Codice scarico	Tipologia	Ubicazione scolmatore	Comune	Corpo idrico ricettore	Bacino ricettore	Vasca di prima pioggia
3593494	6111403	Rete	Via Romea Sud, 515 Località Savio	Ravenna	Fosso	Torrente Bevano	no
6111552	6111402	Rete	Via degli Artigiani, 21 Località Savio	Ravenna	Fosso	Torrente Bevano	no
6111480	6111401	Opera di presa	Via dei Lombardi, 48 Località Savio	Ravenna	Scolo Savio	Torrente Bevano	no
3600548	6111404	Rete	Via Nina, 74 Località Lido di Classe	Ravenna	Scolo Pergami	Torrente Bevano	no
8623416	8387615	Scaricatore di emergenza	Via Canale Pergami, 64 (dep. Lido di Classe)	Ravenna	Scolo Pergami	Torrente Bevano	no
8623411	8387615	Scaricatore di emergenza	Via Canale Pergami, 64 (dep. Lido di Classe)	Ravenna	Scolo Pergami	Torrente Bevano	no

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Condizioni:

- l'impianto di depurazione di Lido di Classe ha una potenzialità pari a 30.000 AE; è costituito da tre digestori aerobici in cui vengono inviati i fanghi di supero secondario. I digestori sono costituiti da una vasca rettangolare in cui viene fornito ossigeno tramite una turbina superficiale. Il fango ispessito viene inviato ai preispessitori;
- il fango estratto viene inviato in due ispessitori statici (silos in vetroresina) da cui successivamente verrà inviato alla disidratazione mediante centrifuga. Il fango prodotto viene stoccato in appositi cassoni e successivamente inviato a smaltimento mentre l'acqua viene reimpressa in testa all'impianto di depurazione.
- le emissioni sono costituite da:
 - 3 digestori aerobici (E1,E2,E3) - Emissioni diffuse ;
 - 2 silos postispessitore (E4a, E4b) - Emissioni diffuse;
 - locale disidratazione (E5) - Emissione diffusa;
 - Scarrabile fango disidratato (E6) - Emissione diffusa;
 - Letti di essiccamento (da E7a a E7n) - Emissioni diffuse
- Impianto riscaldamento palazzini servizi (boiler a metano per produzione acqua calda di potenzialità pari a 32.5 kW) e convettore per riscaldamento palazzini uffici di potenzialità pari a 5.23 kW codificate con le sigle SR1-SR2 (emissioni convogliate).

Prescrizioni:

1. Le attività di trattamento fanghi devono essere condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare, per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorogene. In tale senso, la Ditta è tenuta ad adottare, per le fasi più critiche in termini di odore, idonei sistemi di aspirazione e abbattimento delle emissioni o accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorogene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE;
2. Devono essere obbligatoriamente adottate le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse e potenzialmente odorogene:
 - ➔ limitazione del tempo di accumulo dei fanghi;
 - ➔ minimizzazione della turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte.
3. Rispetto ai criteri minimi indicati nella DGR n. 995/2012, per le emissioni diffuse provenienti dagli ispessitori, dovrà essere prevista la copertura solo se il tempo di permanenza complessivo del fango nell'impianto (linea acqua +linea fanghi) è inferiore a 15 giorni;
4. Per la fase di disidratazione fanghi (E5) mediante centrifugazione, dovranno essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta con particolare riguardo al periodo estivo.
5. Per i digestori aerobici e i letti di essiccamento, la Ditta dovrà rispettare le seguenti condizioni:
 - ➔ Digestione aerobica: assicurare le condizioni di processo (età del fango, ossigeno disciolto) che garantiscano un rapporto SSV/SST <0,65 al momento dell'estrazione del comparto di stabilizzazione;
 - ➔ Letti di essiccamento: da usare solo in caso emergenza. La Ditta è tenuta alla registrazione delle movimentazioni sul registro di cui al punto successivo;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.